



Servizi ambientali certificati nel Porto di Venezia

L'esperienza di CONEPO SERVIZI

Tra i soci dell'Ansep-Unitam, la CONEPO SERVIZI opera da molti decenni nel porto di Venezia. Abbiamo contattato il titolare dell'azienda Marco Zancanaro al quale abbiamo rivolto alcune domande per conoscere da vicino questa importante realtà aziendale.

Sig. Zancanaro, può descriverci brevemente la storia della sua azienda?

La società CONEPO SERVIZI nasce nel 1970 dalla fusione di alcune ditte operanti, sin dal dopoguerra, nel Porto di Venezia e Marghera per lo smaltimento dei rifiuti delle navi militari. L'attività è stata successivamente allargata a tutta l'utenza portuale commerciale. In seguito al riordino della legislazione in materia portuale, dal 1994 il servizio è svolto sotto l'egidìa dell'Autorità Portuale di Venezia. Negli anni la società ha promosso una politica di diversificazione e di ampliamento dei propri servizi, anche sulla terraferma.

Tengo a sottolineare come, negli anni, la collaborazione con VESTA spa, la ditta che si occupa dell'igiene urbana del centro storico, della terraferma e della provincia, interlocutore finale per il conferimento dei rifiuti raccolti e trasportati da CONEPO SERVIZI, ha permesso una perfetta simbiosi e quindi massima efficienza del servizio e rispetto ambientale.

In particolare che tipo di servizi offre la sua azienda nel settore portuale?

CONEPO SERVIZI procede al ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi in porto a Venezia e Marghera. Il servizio viene svolto in coordinazione con le agenzie marittime mandatarie, interfaccia e riferimento per le navi e gli armatori. Per un miglior coordinamento con gli orari di ingresso e di uscita dal porto delle navi, inoltre, CONEPO SERVIZI utilizza anche la rete informatica "Infoporto", gestita per conto della stessa Autorità Portuale, oltre che delle informazioni fornite dal centro di controllo dei Piloti, garantendo la riduzione al minimo dei tempi di intervento e l'intralcio alle operazioni di bordo previste dalla nave.

Il servizio svolto giornalmente e garantito per 365 giorni all'anno, viene svolto prevalentemente con l'ausilio di mezzi nautici. I mezzi gommati sono impiegati soprattutto per assecondare specifiche esigenze di navi traghetto e navi passeggeri. Si tratta di camion opportunamente allestiti al fine di evitare qualsiasi intralcio alle normali procedure di sbarco ed imbarco, garantendo ai clienti l'assoluto rispetto dei tempi.

E sulla terraferma?

In un'ottica di ampliamento dei propri orizzonti operativi, CONEPO SERVIZI ha intensificato l'attività di

trasporto con licenze in centro storico oltre che nell'entroterra. L'azienda ha attivato servizi di asporto rifiuti di differente tipologia: rifiuti sanitari presso cliniche ospedaliere e ambulatori di medicina di base, assimilabili, recuperabili, nonché cartucce, toner, apparecchiature elettriche ed elettroniche presso enti e privati localizzati sia nel centro storico che nella provincia di Venezia e nelle province limitrofe. Per far fronte a tale diversificazione CONEPO SERVIZI ha ampliato il proprio parco mezzi e le attrezzature, soprattutto nel settore gommati, con l'acquisizione di nuovi autocarri scarrabili, ribaltabili attrezzati con gru di sollevamento.

Un'azienda sempre più attenta al recupero dei materiali insomma?

Gli orientamenti di CONEPO SERVIZI si inquadrano nel massimo rispetto delle direttive di legge e dell'ambiente, con un'attenzione particolare allo sviluppo della gestione differenziata dei rifiuti al fine del riciclaggio delle materie recuperabili. L'avvio del servizio di ritiro delle apparecchiature elettriche ed elettroniche ne è un esempio. Il servizio risponde all'esigenza di rispettare le prescrizioni e gli obiettivi della direttiva europea, recentemente recepita, che impone ai distributori di tali beni il ritiro gratuito delle apparecchiature giunte a fine vita e ai produttori e agli importatori l'organizzazione e il finanziamento del sistema di riciclaggio e recupero.

Servizi sempre più ampliati e conformi alle leggi... ma conformi anche alle aspettative dei clienti?

Certamente. La qualità del servizio rappresenta il presupposto con cui CONEPO SERVIZI svolge le sue attività. Lo scorso 31 Agosto 2005 abbiamo anche ottenuto un importante riconoscimento. All'azienda infatti è stato certificato il proprio sistema di gestione qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000. La certificazione è stata ottenuta per l'attività di raccolta e trasporto con mezzi nautici e terrestri, anche in regime ADR, di rifiuti urbani ed assimilabili, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché per servizi di trasporto in conto terzi con mezzi nautici e terrestri.



CONEPO SERVIZI

Via Banchina dell'Azoto, 3
30175 Marghera VENEZIA
Tel. 041.932.460 - Fax 041.933.367
www.conepo.it - conepo@tin.it

PORTO DI AUGUSTA

IL 2006 L'ANNO DELLA SVOLTA DECISIVA

di Gianni D'Anna

“Il 2006 sarà l'anno della svolta decisiva per il porto megarese. Abbiamo avviato l'iter per definire la concessione a un terminalista che investirà con fondi propri all'interno dell'area commerciale di Punta Cugno. L'attività sarà avviata già da giugno 2006 con la creazione di nuove opportunità di lavoro per il territorio”. L'annuncio è stato dato ufficialmente da Giuseppe Spanò, Presidente della Port Authority di Augusta, durante l'incontro di fine anno con la stampa a cui era presente anche il segretario generale Nando Toscano. È il primo importante terminalista che ha scelto il porto siciliano, sulla costa orientale, come base per la propria attività. Si tratta della società International Terminal Service off Augusta, che investirà per i prossimi 15 anni nell'area commerciale della rada megarese su una superficie di circa 100 mila metri quadrati che sarà attrezzata per la movimentazione dei containers.

Augusta, notoriamente, sino adesso è sempre stata porto leader italiano nella movimentazione di prodotti liquidi, greggi e raffinati; ricordiamo che le raffinerie di Augusta producono circa il 60% delle benzine consumate dalla rete dei distributori italiana. *“Quest'anno abbiamo avuto una leggera flessione nei carichi liquidi - ha spiegato Spanò - dovuta al rialzo del prezzo del petrolio e alla lunga fermata per manutenzione della Erg. In compenso abbiamo registrato un aumento del 25% di merce secca movimentata rispetto allo scorso anno. Questo ci lascia ben sperare per il futuro: stiamo infatti programmando la diversificazione rispetto ai prodotti liquidi che hanno sempre caratterizzato l'attività primaria”.*

Il porto siciliano, per dimensioni dello specchio acqueo, posizione geografica e, soprattutto, per gli ampi spazi disponibili nell'entroterra, si presta potenzialmente a essere uno dei porti multifunzione più importanti del Mediterraneo. Da non dimenticare il comparto delle costruzioni e riparazioni navali che, grazie al reperimento di spazi lasciati dalle industrie, potrebbe significare un ulteriore sviluppo.

Nei mesi scorsi è approdato ad Augusta un gigante del mare, la piattaforma posacavi *Pride North America*, dopo un viag-

gio di circa sette giorni al traino del rimorchiatore olandese *Smitwigs London* proveniente da *Las Palmas Canarie*. La sua presenza non è passata inosservata in città, vista la mole: alta circa 60 metri, lunga 120, larga 70, un pescaggio di circa sei metri, una settantina di uomini d'equipaggio. Ha potuto trovare posto grazie ai fondali dell'area commerciale di Punta Cugno dove ha occupato i posti 5 e 6 della banchina commerciale per circa due settimane per effettuare dei lavori e caricare materiali, pezzi di ricambio e personale. Si è trattato di un'operazione che ha offerto molte opportunità di lavoro per tutti gli operatori portuali che hanno provveduto a soddisfare le esigenze logistiche richieste: sostituzione di due grossi cavi, imbarco di pezzi meccanici di ricambio e altro materiale. Una riconferma sull'enorme potenzialità di questa area commerciale come punto di riferimento nel Mediterraneo per logistica, riparazioni e, comunque, approdi tecnici per unità di grandi dimensioni.

Altra importante novità per il 2006 la questione della discarica acque di sentina che, grazie a un nuovo decreto, tornerà alla procedura agevolata, riconfermando Augusta come porto leader nel Mediterraneo per la discarica di *slop* e acque di sentina a mezzo bettolina, un servizio molto richiesto dalle navi in transito. *“I lavori nell'area di Punta Cugno - ha concluso Spanò - dovrebbero essere terminati a marzo. Ciò ci consentirà di razionalizzare le attività commerciali cercando di accontentare le esigenze degli operatori”.* Sono in programma la ristrutturazione della vecchia e della nuova darsena, dei pontili Sant'Andrea e consortile, per i quali i mutui sono già stati richiesti: si tratterà di attendere il via libera dalla Finanziaria 2006.

Tra le opportunità a breve scadenza una linea settimanale di traghetti, mentre, entro gennaio 2008 dovrebbe essere pronto Forte Vittoria, posizionato al centro del porto, con le sue attività culturali e turistiche che saranno avviate dopo la ristrutturazione in corso, a completamento di quella multifunzionalità che sarà sicuramente il punto di forza per il rilancio futuro in vista del traguardo del 2010.

La piattaforma posacavi *“Pride North America”*



Operazione di carico dello zolfo



TERNULLO CRISTOFORO S.r.l.

Trasporti marittimi, Antinquinamento e Disinquinamento marino

Anche nel porto di Augusta, uno dei porti più importanti d'Italia per il movimento dei prodotti petroliferi, opera uno dei soci Ansep-Unitam. Stiamo parlando della ditta TERNULLO CRISTOFORO S.r.l. che opera da 49 anni nello scalo siciliano e svolge oggi servizi di disinquinamento e antinquinamento delle acque marine, oltre ai servizi di trasporto personale, assistenza per la sfuggita a mezzo natanti e relativo supporto tecnico logistico. Abbiamo rivolto alcune domande all'amministratore delegato Salvatore Ternullo, che ci ha presentato la società e le sue attività.

Sig. Ternullo, può raccontarci come è nata la società TERNULLO CRISTOFORO S.r.l. e come si è sviluppata negli anni?

Abbiamo iniziato la nostra attività nel 1957, negli anni di grande trasformazione per il porto di Augusta dovuta all'insediamento di uno dei maggiori poli industriali del bacino del Mediterraneo. Dall'iniziale attività svolta nell'ambito dei trasporti marittimi di merci, della consegna documenti e dell'assistenza ai pontili petroliferi, nei primi anni '80 abbiamo preso una decisione impegnativa, ma strategica: quella di dotarci di una struttura organizzativa in grado di fornire un servizio qualificato per l'antinquinamento ed il disinquinamento marino. Gli investimenti sono stati mirati sia alle risorse tecniche, come i mezzi disinquinanti, che, sulla scia della visione che ci ha trasmesso nostro padre, alle risorse cosiddette intangibili: competenze delle persone, organizzazione del lavoro ed etica dei comportamenti. Un contributo essenziale va riconosciuto a mio fratello *Domenico* che guida la struttura tecnico-operativa. Il personale è stato costantemente formato e addestrato per fornire un servizio tecnico qualificato nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente. I mezzi e le attrezzature sono sottoposte a un continuo processo di manutenzione al fine di rendere gli stessi sempre disponibili ed in piena efficienza. Questo ha contribuito in maniera determinante al nostro successo e ci ha permesso di ottenere importanti riconoscimenti. Il RINA ha infatti certificato il nostro Sistema di Gestione per la Qualità secondo le norme ISO 9002 e ISO 9001.

Su quale livello di servizio possono contare le navi che fanno scalo nel porto di Augusta?

Assicuriamo un'operatività continua nell'arco delle ventiquattro ore ed effettuiamo interventi con tempestività ed efficacia. L'azienda può far leva su una forte dotazione tecnica e su un'efficace organizzazione. Oggi la TERNULLO CRISTOFORO S.r.l. dispone di sette mezzi disinquinanti che vanno dai 10 ai 21 metri, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate, e di 4 mezzi destinati al trasporto di persone. Nel caso di sversamenti il recupero degli idrocarburi a bordo dell'imbarcazione di appoggio viene realizzato attraverso l'impiego di *skimmer* a sfioramento in grado di raccogliere fino a 130 mc/h di prodotto.

Avete partecipato ad interventi di soccorso o bonifica di rilievo che hanno messo alla prova la professionalità dell'Azienda?

Nel 1985 abbiamo avuto il primo importante riscontro alla validità delle nostre iniziative, quando abbiamo effettuato, in condizioni di particolare disagio a causa delle forti correnti marine locali, un intervento di disinquinamento delle acque dello stretto di Messina conseguente allo sversamento di una petroliera in transito. Siamo riusciti in modo tempestivo a circoscrivere l'area interessata con le panne galleggianti di nostra dotazione, evitando così considerevoli conseguenti danni ambientali.

Su quali altri fronti è impegnata la società TERNULLO CRISTOFORO S.r.l.?

Da oltre 10 anni aderiamo al consorzio nazionale *Castalia* che opera su programmi del Ministero dell'Ambiente. Il servizio prevede, nel periodo invernale, il pattugliamento e l'eventuale disinquinamento dell'area costiera da Mazzara del Vallo a Porto Embleocle, con base logistica a Sciacca. Nel periodo estivo il mezzo è impegnato nel presidio delle Isole Pelagie, con base logistica a Lampedusa. Lo stesso servizio viene svolto nel distretto portuale di Siracusa.

Quali sono le strategie prossime che ritenete debbano essere attuate prioritariamente ai fini dell'efficace svolgimento delle vostre attività?

Abbiamo avviato un progetto volto alla ricerca di opportunità imprenditoriali collaterali al settore marittimo e uno studio di fattibilità per l'impiego delle nuove tecnologie finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi. Un altro progetto ambizioso in cantiere è quello che prevede l'implementazione del Sistema di gestione Integrato: Qualità - Sicurezza - Ambiente - Responsabilità sociale.

TERNULLO CRISTOFORO srl

Via X Ottobre, 162 - 96011 Augusta (Sr)
Tel. 0931.522.003 - Fax 0931.522.602
cristoforo.ternullo@tin.it



CRISTOFORO

Ancona, 13 e 14 dicembre 2005

“La gestione sostenibile dei rifiuti portuali”

a cura di SVIM e Regione Marche

Premessa

L'esigenza di affrontare la questione della tutela dell'ambiente marino da varie forme e fonti di inquinamento è sorta contestualmente al processo di industrializzazione e al crescente uso del mare come via di comunicazione nonché di trasporto, soprattutto di prodotti ad alta potenzialità inquinante. A tale scopo la Commissione europea sta elaborando un'ambiziosa strategia per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino, nella quale viene sottolineata la necessità che gli Stati membri condividano una comune responsabilità nella tutela dall'inquinamento delle diverse regioni marine europee, ivi compreso il Mare Adriatico, e che le azioni finalizzate alla protezione di regioni marine transfrontaliere siano elaborate in collaborazione fra Stati membri e paesi terzi.

Il progetto WAP - Waste Management in the Adriatic Ports

In questo contesto si inserisce il Progetto WAP, proposto dalla Regione Marche - Settore Ciclo dei Rifiuti, e cofinanziato dalla Comunità Europea tramite il programma Interreg IIIA - Transfrontaliero Adriatico.

Il principale obiettivo di WAP è quello di definire un modello di gestione ambientale integrata in ambito portuale condiviso dagli operatori dell'area adriatica. Sono partner del progetto le Regioni e Municipalità di Durazzo e Valona (Albania) e il Porto di Bar (Montenegro).

In particolare il progetto è orientato a definire regole comuni per la corretta raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi che, se non opportunamente gestiti, costituiscono un forte impatto nell'ecosistema marino.

Ad un anno dall'avvio, WAP ha valutato le caratteristiche socio-economiche e identificato i principali impatti ambientali dei quattro porti marchigiani coinvolti: Pesaro, Ancona, Civitanova Marche e San Benedetto del Tronto. Un'altra importante attività è stata quella relativa all'assistenza tecnica sulla gestione dei rifiuti portuali e sulla responsabilità etica e sociale svolta presso i paesi partner dell'Adriatico Orientale. In tal senso si sono organizzati seminari a Durazzo, Valona e Bar ai quali hanno partecipato le Autorità portuali e le Capitanerie di porto, gli Enti pubblici locali e le ditte di gestione dei rifiuti portuali nelle aree interessate. Si è avuta così occasione di avviare un confronto ed una condivisione delle diverse modalità di gestione dei rifiuti adottate nei porti dell'adriatico, verificando quindi metodi e criticità che saranno utili nel futuro sviluppo di relazioni e disposizioni di settore.

La diffusione delle informazioni sull'implementazione del progetto viene assicurata tramite il sito internet www.ciclodeirifiuti.regione.marche.it/wap, che viene periodicamente aggiornato.

Il progetto terminerà nel dicembre 2006 con la realizzazione di infrastrutture leggere presso i quattro porti marchigiani, finalizzate ad aumentare la sostenibilità ambientale delle aree portuali e nello specifico, ad incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti, pericolosi e non, nelle stesse.

Workshop del 13 dicembre 2005

Le attività del 2005 si sono concluse con il *workshop* dal titolo “La gestione sostenibile dei rifiuti portuali”, tenutosi il 13 e 14 dicembre 2005 ad Ancona, presso la Sala Convegni “Enzo Marconi” dell'Autorità portuale di Ancona.

Tale iniziativa ha permesso non solo di diffondere i risultati raggiunti finora con WAP, ma soprattutto di sottoporre ai partecipanti, fra cui i partner del progetto, un approfondimento relativo alla normativa in materia di rifiuti portuali e le migliori modalità di gestione adottate per tale specifica tipologia di rifiuti.

L'evento, realizzato con la preziosa collaborazione di SVIM - Sviluppo Marche SpA, ha visto la partecipazione di relatori direttamente impegnati nella gestione dei rifiuti e nella tutela dell'ambiente marino.

Le attività del workshop sono state avviate con l'intervento dell'Arch. **Isarema Cioni**, Dirigente P.F. Ciclo dei Rifiuti, AERCA, Sostenibilità e Cooperazioni Ambientali della Regione Marche, che ha fornito una panoramica delle attività previste e realizzate con il progetto WAP, sottolineando come lo stesso sia collegato con altri progetti di cooperazione internazionale già avviati dalla medesima struttura fra cui: “Agenzia per la Gestione Integrata dei Rifiuti nella Regione di Valona” (cofinanziato tramite il Programma Life Paesi Terzi), “Gestione integrata dei Rifiuti” (cofinanziato tramite la Legge n. 84/2001), “ASTA - Azioni per un Turismo Sostenibile nell'Adriatico” (cofinanziato tramite il Programma Interreg IIIA - Transfrontaliero Adriatico).

Il Comandante **Davide Accetta** del Reparto ambientale marino del Corpo delle Capitanerie di porto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha poi approfondito il complesso quadro normativo internazionale, comunitario e nazionale in materia di rifiuti prodotti dalle navi, mentre la Dott.ssa **Valeria Sorci** della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente ha descritto dettagliatamente la regolamentazione vigente in tema di trasporto transfrontaliero di rifiuti.

Molto proficuo è stato anche il confronto con alcune fra le più significative Associazioni di operatori portuali che quotidianamente lavorano nel rispetto della normativa. Il Dott. **Paolo Baldoni**, Segretario dell'Ansep Unitam (Associazione nazionale delle imprese per i servizi ecologici portuali e la tutela dell'ambiente marino), ha auspicato la creazione di un *network* ambientale e portuale nel Mediterraneo, ovvero una rete in cui ogni porto del Mediterraneo sia organizzato nell'offrire appropriati servizi ecologici alle navi, con le stesse metodologie di trattamento ed i medesimi meccanismi tariffari, rispettando l'efficienza e la competitività.

Il Dott. **Leandro Gasperini**, in rappresentanza dell'Associazione italiana porti turistici dell'Adriatico, ha descritto invece le diverse modalità di raccolta dei rifiuti portuali adottate in numerosi porti turistici, sottolineando l'importanza dell'appropriata dislocazione delle isole ecologiche messe a disposizione dei diportisti.

In rappresentanza regionale della Lega Pesca, associazione



nazionale di categoria delle cooperative operanti nel settore ittico, il Dott. **Simone Cecchetti** si è fatto portavoce di numerose proposte per una migliore gestione dei rifiuti portuali; la Lega Pesca infatti opera per promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia ittica ed una sua efficace valorizzazione, assicurando sempre un'appropriata tutela ambientale. La presenza dei Consorzi nazionali obbligatori ha poi permesso di mettere a conoscenza dei partecipanti le numerose iniziative intraprese per ottimizzare il recupero di batterie al piombo, di oli usati e di imballaggi. In particolare il Dott. **Luigi De Rocchi**, *Responsabile Gestione campagne speciali del Consorzio obbligatorio batterie esauste (COBAT)*, ha descritto come dal 1992 al 2004 siano migliorate le *performance* nella raccolta di tali rifiuti pericolosi (+ 44 %); dal 1999 inoltre il COBAT, congiuntamente al *Consorzio obbligatorio oli usati (COOU)*, ha iniziato a implementare nei porti italiani un progetto, denominato "l'Isola nel Porto", consistente nell'installazione di apposite isole ecologiche, presso cui gli utenti portuali possano conferire batterie al piombo esauste e oli usati. In rappresentanza del COOU, l'Ing. **Franco Barbetti** ha sottolineato come gli oli esausti presentino un forte potenziale inquinante per l'ambiente marino e come gli sforzi compiuti dal Consorzio abbiano consentito di raggiungere alte percentuali di raccolta sul totale degli oli immessi nel mercato. In base ai dati presentati, risulta inoltre che l'Italia è al primo posto in Europa nella rigenerazione degli oli usati, pari all'83% del totale raccolto (il restante 17% è destinato alla combustione).

Il Dott. **Luca Piatto**, funzionario dell'*Area rapporti con il territorio del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI)*, ha presentato le iniziative messe in atto dal Consorzio. Il CONAI infatti si propone alle Autorità portuali come partner per elaborare sistemi di raccolta differenziata nelle aree di competenza, garantendo il ritiro degli imballaggi raccolti e il loro successivo avvio a riciclo/recupero; inoltre, in collaborazione con le aziende del settore, è disponibile a sperimentare nuove modalità organizzative del servizio per consentire una sempre migliore efficacia nella raccolta degli imballaggi. In particolare è stato posto risalto all'accordo Comieco - Porto di Livorno, finalizzato a favorire la raccolta differenziata di carta e cartoni nel porto. Con tale accordo l'Autorità portuale



si impegna a inserire nei capitolati d'appalto l'obbligo della raccolta differenziata di carta e cartone e convoca un tavolo di lavoro con le compagnie marittime per introdurre la raccolta differenziata sulle navi, mentre il Comieco garantisce un punto di conferimento per il materiale raccolto e fornisce i contenitori per la raccolta sulle navi.

Il Dott. **Piero Remitti**, *Dirigente del Servizio ambiente del Comune di Ancona*, ha presentato il progetto *IONAS - Ionian and Adriatic Cities and Ports Joint Cooperation*, cofinanziato nell'ambito del programma *Interact* e finalizzato alla diffusione della gestione ambientale presso numerose città e porti dell'area ionica e adriatica; tale progetto ha permesso fra l'altro di compiere una prima valutazione sulla disponibilità dei dati ambientali presso i soggetti partner.

La giornata si è conclusa con la presentazione del progetto *SARA "Segretariato per l'Adriatico"* da parte della Dott.ssa **Marina Maurizi**, responsabile del progetto presso la *Regione Marche*. Tale progetto, cofinanziato nell'ambito del Programma Interreg IIIA, ha la finalità di costituire un segretariato permanente che permetterà di raccordare tutti i soggetti delle due sponde dell'Adriatico, favorendo la creazione di un'area in cui siano condivise la coesione, la stabilità, la sicurezza e lo sviluppo economico.

Workshop del 14 dicembre 2005

La seconda giornata è stata incentrata sulle modalità di gestione dei rifiuti adottate in alcuni porti del Mediterraneo, in particolare sulle esperienze dei diversi soggetti coinvolti nel progetto WAP, fra cui le Regioni e le Municipalità di Durazzo e Valona (Albania), il Porto di Bar (Montenegro), i Comuni e le Autorità marittime di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Civitanova Marche, le Province di Ancona e Pesaro e Urbino e l'Autorità portuale di Ancona.

Il Dott. **Milan Celebic**, *Direttore del Dipartimento di Sviluppo Strategico del Porto di Bar*, ha descritto come viene condotto il monitoraggio delle *performance* ambientali del porto, anche in conformità della certificazione ISO 9001:2000, ottenuta già



Il Presidente della Regione di Valona (Albania) *Theodoris Sbia*, *Isarema Cioni* della Regione Marche, *Davide Accetta* e *Valeria Sorci*, entrambi del Ministero dell'Ambiente

da alcuni anni dall'Autorità portuale di Bar.

Il Dott. **Vlash Gremi**, *Direttore del Dipartimento Ambiente dell'Autorità portuale di Durazzo*, ha presentato le caratteristiche del predetto porto e le numerose iniziative passate e future messe in atto o previste per assicurare una sempre maggiore tutela dell'ambiente marino. In particolare è stato comunicato che le Autorità portuali albanesi stanno compiendo tutti gli sforzi necessari per poter aderire alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marittimo causato da navi, denominata MARPOL 73/78.

L'Ing. **Vladimir Haxhi**, *Direttore dell'Ufficio Urbanistica e Turismo della Regione di Valona*, ha fatto una panoramica sulle potenzialità dei principali porti dislocati nella regione e sulle dotazioni in essi presenti per la raccolta dei rifiuti portuali.

Ai partecipanti è stata poi presentata l'esperienza nella gestione dei rifiuti portuali dell'Autorità portuale di Livorno certificata EMAS. L'Ing. **Giovanni Motta**, *Dirigente della Direzione Sicurezza, Ambiente e Qualità*, ha descritto come sia stato predisposto il Piano portuale di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e come sia stata strutturata la tariffazione a carico dei diversi utenti portuali. Ha inoltre sottolineato come sia in corso già da alcuni anni il progetto di ricerca "ECOPORTS", finanziato dalla Commissione europea, il cui obiettivo è di armonizzare i metodi di gestione nei porti europei tramite la condivisione di esperienze e *best practice* relative alla tutela ambientale.

Il Dott. **Tito Vespasiani**, *Dirigente dell'Area Amministrativa e Regolamentazione dell'Autorità portuale di Ancona*, ha esposto dettagliatamente le diverse problematiche legate al conferimento, tramite gara d'appalto, del servizio di raccolta dei rifiuti portuali.

Con gli interventi dei rappresentanti del Porto di Pesaro, di San Benedetto del Tronto e di Civitanova Marche sono state descritte le esperienze nella gestione dei rifiuti portuali. Tutti hanno evidenziato come l'approvazione dei rispettivi Piani portuali di raccolta dei rifiuti sia stata possibile grazie alla efficace col-

laborazione instauratasi con la Regione Marche, che ha fornito un appropriato supporto tecnico. Anche i rappresentanti degli Enti locali marchigiani coinvolti nel progetto, hanno illustrato le azioni di sensibilizzazione attuate, per incentivare ad esempio la raccolta differenziata in ambito portuale o il recupero dei rifiuti pericolosi provenienti dalle imbarcazioni.

Una parte delle attività del *workshop* è stata dedicata all'esposizione dei principali risultati raggiunti nell'implementazione del progetto WAP.

Il Dott. **Ferdinando De Rosa**, *Direttore tecnico scientifico dell'ARPAM*, ha descritto la metodologia adottata e i risultati delle analisi ambientali condotta nei porti marchigiani coinvolti. Il Prof. **Gian Luca Gregori**, docente presso il *Dipartimento di Management e Organizzazione industriale della Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" dell'Università Politecnica delle Marche*, in collaborazione con il Dott. **Silvio Cardinali**, ha presentato i dati raccolti nell'analisi socio-economica.

Il *workshop* si è concluso con l'intervento dell'Ing. **Andrea Zampa**, *Amministratore unico della Consultek Srl*, che ha parlato dell'importanza di un comportamento sociale ed etico delle organizzazioni, certificabile tramite l'adesione alla norma SA8000, lo standard più diffuso a livello internazionale sulla responsabilità sociale, focalizzando l'attenzione su come lo stesso possa essere applicato nelle realtà portuali. Questo tema si inserisce fra le azioni previste dal progetto WAP con cui si prefigura la diffusione di sistemi di responsabilità sociale e etica nelle aree portuali per aumentare la qualità del lavoro. L'adozione dello standard SA8000 è in grado di generare nel mercato un'immagine positiva dell'organizzazione e di favorire una maggiore informazione ed trasparenza verso il pubblico, dimostrando e certificando il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori.

Fra i partecipanti al *workshop* è stato gradito ospite **Theodor Shia**, *Presidente della Regione di Valona* che, in questa occasione, ha incontrato il *Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca*.

www.studiogmonline.com



- ANTINQUINAMENTO
- AVARIE MARITTIME
- BROKERAGE
- CREWING
- ELABORAZIONE DATI
- ESTIMO NAVALE
- PERIZIE E CONSULENZE
- SHIP MANAGEMENT
- SINISTRI MARITTIMI
- TRASPORTI MARITTIMI



Studio GM - via Ruggero Fiore, 27 - 00136 Roma - tel. +39.06.39030257 - fax +39.06.39886308 - e-mail: info@studiogmonline.com